

Gli USA starebbero utilizzando anche le basi in Sicilia per la guerra all'Iran

Da giorni, nella base militare di Sigonella, in Sicilia, c'è un traffico insolitamente elevato. I siti di monitoraggio aereo mostrano un continuo via vai di mezzi di **ricognizione, pattugliamento, e trasporto**, che avrebbero invaso le piste dell'avamposto siciliano, viaggiando verso est. La base ospita un comando della Marina statunitense, ed è spesso utilizzata per operazioni della NATO. Ogni indizio lascia intendere che questa sia impiegata da Washington per le operazioni di **supporto logistico e operativo nella guerra contro l'Iran**: gli aerei che nell'ultima settimana si sono diretti verso Oriente, dopo tutto, sono statunitensi. A confermarlo, seppur indirettamente, sono arrivati tanto la premier Meloni quanto il ministro Crosetto, che hanno ricordato gli accordi bilaterali tra Italia e Stati Uniti: «Per quello che riguarda le basi militari mi pare che tutti si stiano attenendo a quello che prevedono gli accordi bilaterali», ha detto Meloni. Nessuno avrebbe davvero «messo in discussione» quello che prevedono gli accordi, «e **penso che valga per tutti, anche per noi**».

Il traffico nella base aerea di Sigonella sembra essere **aumentato gradualmente a partire dal 15 febbraio**. Secondo il sito di monitoraggio aereo [Flightaware](#), se il giorno di San Valentino nella e dalla struttura sono arrivati e partiti un totale di 6 aerei, il 4 di marzo **ne sono passati in pista 14**. Le prime missioni da e verso est sono iniziate il 27 febbraio, il giorno prima dell'attacco: la piattaforma [AirNav](#) mostra un aereo Grumman C-2A Greyhound della Marina statunitense, **mezzo adibito al trasporto logistico e merci**, fare avanti e indietro da Sigonella a Souda, nell'isola di Creta. Una analoga missione è stata portata avanti il [3 marzo](#) da un Lockheed C-130T Hercules - sempre della marina USA; la base di Souda viene da tanti **considerata uno dei più importanti centri logistici degli USA per le operazioni** nella regione mediorientale.

Gli aerei della Marina statunitense partiti da Sigonella si sono spinti fin dentro la Penisola Arabica: il 1° marzo, [due Boeing](#) C-40A Clipper, **mezzo militare adibito al trasporto**, sono arrivati a Riyadh, in Arabia Saudita, per poi rientrare in Italia. Entrambi hanno fatto più viaggi da Riyadh verso l'Italia, rientrando tra la stessa base di Sigonella e quella di Napoli. Sempre domenica [1° marzo](#), inoltre, è partito un altro aereo tattico, che, dalla descrizione fornita e dalla rotta tracciata, sembra appartenere alla categoria dei **jet adibiti al pattugliamento marittimo**; il mezzo si è spinto fino a un punto a metà tra Israele, Egitto e Cipro, per poi rientrare a Sigonella. Per i prossimi giorni sembrano essere in programma ulteriori missioni: tra le varie, due di [sorveglianza](#) e [ricognizione](#), **sempre verso Riyadh**.

Il particolare flusso di aerei in entrata e uscita da Sigonella ha **sollevato preoccupazioni tra le opposizioni**, che hanno chiesto chiarimenti al governo lanciando una interrogazione parlamentare. Oggi, la premier Meloni ha preannunciato che Italia e Paesi alleati avrebbero

Gli USA starebbero utilizzando anche le basi in Sicilia per la guerra all'Iran

mandato mezzi e attrezzatura militari in difesa delle Nazioni del Golfo e di Cipro; lo ha fatto non in Parlamento – dove ancora oggi, nonostante il sesto giorno di guerra, **non è ancora comparsa per parlare del conflitto** – bensì davanti ai microfoni di [RTL 102.5](#), priva di quel contraddittorio tanto caro al governo quando si tratta di presentazioni di libri di esperti internazionali sulla Palestina (come dimostra il caso di [Francesca Albanese](#)). Gli stessi ministri Crosetto e Tajani, che hanno [riferito](#) oggi in Parlamento, avevano **precedentemente parlato solo davanti alle Commissioni Esteri e Difesa** – e dunque in un contesto molto più ristretto e dai tempi più brevi, in un incontro in cui le stesse opposizioni hanno preferito concentrarsi sui motivi per cui Crosetto si trovasse a Dubai al momento dell'attacco israeliano-statunitense, **piuttosto che sulle conseguenze di quello stesso attacco**.

Dopo la dichiarazione sugli aiuti ai Paesi del Golfo, Meloni ha fatto riferimento ai **trattati bilaterali tra Paesi europei e USA**: «Per quello che riguarda le basi militari mi pare che tutti si stiano attenendo a quello che prevedono gli accordi bilaterali. La stessa portavoce spagnola ha dichiarato ieri: “Esiste un accordo bilaterale e *al di fuori* di quell'accordo non ci sarà alcun utilizzo di basi spagnole”; **significa che non viene messo in discussione quello che prevedono gli accordi**. E penso che valga per tutti, anche per noi». Analoghe le parole del ministro Crosetto. Il ministro ha annunciato formalmente che l'Italia intende «schierare una forza multi-dominio in Medio Oriente, con sistemi di difesa aerea contro droni e missili», e che «insieme agli spagnoli e ai francesi, **porteremo assistenza a Cipro**». Ha poi parlato della questione di Sigonella, menzionando gli accordi vigenti, quali, come aveva già [ricordato](#) con un post sul social X, il NATO SOFA del 1951, e il Bilateral Infrastructure Agreement del 1954 aggiornato nel 1973 e attualizzato con il Memorandum d'intesa Italia-USA del 1995 – anche noto come “[Shell Agreement](#)”. «Tali cornici giuridiche regolamentano queste attività da decenni e **nessun Governo ha avvertito l'esigenza di modificarle**», scriveva Crosetto.

«L'agreement stabilisce che **sono autorizzate le attività relative a operazioni della NATO e quelle addestrative di supporto, e operative non cinetiche** [ndr. quelle di natura offensiva]. Parliamo dunque di attività di supporto logistico, addestramento, cooperazione, tecnico-operative, e di velivoli non destinati a combattimento», ha detto Crosetto. In merito alle operazioni “cinetiche”, il ministro ha affermato che «**a oggi non è pervenuta nessuna richiesta**» di utilizzare le basi italiane come piattaforma di partenza per i bombardamenti, e che «qualora dovessero emergere domande di questo tipo chiaramente saremmo qua». Per le altre, «**noi rispetteremo puntualmente ciò che prevede l'agreement con gli USA**», ha terminato Crosetto, in quella che pare una sostanziale conferma del fatto che Washington starebbe usando Sigonella per le proprie

Gli USA starebbero utilizzando anche le basi in Sicilia per la guerra
all'Iran

operazioni nel Golfo.



Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.